



Inverno fuori
dagli schemi

Scopri lo
subito



CARINZIA
Voglia di vivere

CULTURA | 28 GENNAIO 2016

Che cos'è il seminario della scuola per librai di Venezia

Si tiene a Venezia dal 1984 ed è uno dei più importanti eventi editoriali in Italia: per quattro giorni editori, scrittori e librai anche europei parlano dello stato e del futuro del libro



 La sede della Fondazione Giorgio Cini (Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri)



38



G+

0

È in corso in questi giorni alla Fondazione Cini sull'isola di San Giorgio a Venezia il "seminario di perfezionamento" della scuola per librari della Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri, che è uno degli eventi centrali del mondo editoriale italiano. Rispetto al Salone del libro di Torino, aperto al pubblico e con una notevole presenza di scrittori e lettori, il seminario è un evento rivolto agli specialisti e frequentato dagli addetti ai lavori; le prime giornate sono riservate agli iscritti al corso mentre l'ultima è aperta a tutti ed è di fatto frequentata dall'intero mondo dell'editoria italiana: è un'occasione per vedersi, ascoltare ospiti internazionali e capire che aria tira nel mercato del libro e come cambia il modo in cui i libri vengono distribuiti, promossi e commercializzati.




smart.
Very snob.

**smart fortwo
limited edition.**

**» Scopri l'offerta
dedicata a te!**

Il seminario – che esiste dal 22 gennaio 1984 ed è arrivato alla sua trentatreesima edizione – è stato inaugurato nel pomeriggio di martedì 26 gennaio e terminerà venerdì 29. Quest'anno gli iscritti a cui sono dedicate le prime tre giornate – proprietari o dipendenti di librerie, selezionati dal comitato promotore del seminario – sono una trentina e provengono da tutta Italia: in gran parte da Milano, ma c'è anche chi arriva da Palermo e chi da Procida. Il seminario è organizzato in collaborazione con Messaggerie Libri e Messaggerie italiane, l'Associazione Librai Italiani (ALI), l'Associazione Italiana Editori (AIE) e il Centro per il Libro e la Lettura, un istituto autonomo del ministero dei Beni culturali che ha l'obiettivo di promuovere la lettura in Italia. Le lezioni sono tenute da persone che lavorano a vario titolo e con varia importanza nel mondo dei libri in Italia e in Europa: editori, proprietari e dirigenti di librerie di catena e indipendenti, scrittori, giornalisti e docenti universitari.

Ogni giornata ha un tema specifico e un responsabile. Mercoledì è dedicato all'”eccellenza”, il moderatore è Romano Montroni, ex direttore delle librerie Feltrinelli e presidente del Centro per il libro: sono intervenuti tra gli altri Gianluca Foglia, direttore editoriale di Feltrinelli, Elisabetta Migliavacca di Garzanti, l'architetto svizzero Mario Botta, il manager Pierluigi Celli, lo scrittore e sceneggiatore Donato Carrisi, Antonio Ramirez, proprietario della libreria indipendente La Central di Barcellona e Riccardo Silvi dell'università di Bologna che ha spiegato come contenere i costi.

Il tema di giovedì è l'”innovazione”. Viene presentato il progetto Tolino White Label, modellato su quello tedesco sviluppato da Deutsche Telekom: un sito internet gestito da librerie indipendenti per vendere libri online, affiancato da un e-reader e da un'app che permettano di consultarli in qualsiasi momento. E poi Libricity, un motore di ricerca che segnala, visualizzandole su una mappa, in quali librerie è disponibile e si può acquistare il libro desiderato. Parlano anche James Daunt, dal 2011 amministratore delegato di Waterstones, la più grande catena di librerie in Regno Unito che **è in ripresa** dopo anni di crisi grazie anche alla valorizzazione della figura del libraio e del rapporto con i clienti, e Denis Mollat, proprietario della Librairie Mollat di Bordeaux, la più grande e rilevante libreria indipendente di Francia. Saranno presenti anche Giuseppe Laterza, presidente della casa editrice che porta il suo cognome, ed Elisabetta Sgarbi, che ha da poco **lasciato la direzione editoriale di Bompiani** e ha fondato la Nave di Teseo.

L'ultima giornata è dedicata alla “civiltà del libro”. Giovanni Peresson, responsabile dell'Ufficio studi dell'AIE, presenta i Dati sull'editoria italiana 2015; Antonio Prudenzeno del ilLibraio.it, sito del gruppo Gruppo Mauri Spagnol dedicato ai meccanismi dell'editoria, e Angelo Tantazzi dell'azienda di consulenza Prometeia discuteranno dello stato del libro in Italia; Ginevra Bompiani – scrittrice, editrice di Nottetempo e traduttrice, figlia del fondatore di Bompiani, Valentino – e la politica e giornalista Luciana Castellina parteciperanno a un incontro intitolato: «È democratica la letteratura?» Seguirà una tavola rotonda moderata da Stefano Mauri e Giovanna Zucconi a cui partecipano alcuni librai europei: Maarten Asscher di Athenaeum Amsterdam, una delle più importanti librerie indipendenti olandesi; Michael Busch di Thalia, libreria indipendente di Berlino, Alberto Galla della storica libreria indipendente aperta a Vicenza nel 1880, e James Daunt, Denis Mollat e Antonio Ramirez di cui abbiamo già accennato. Nel pomeriggio sarà consegnato il Premio per Librai Luciano e Silvana Mauri, alla sua decima edizione, per finire con un incontro tra Ferruccio de Bortoli e il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini.

Il mercato del libro è in una fase di grandi cambiamenti. Nelle librerie **il ciclo di vita** dei libri si accorcia, mentre grazie alle vendite online si allunga, i **costi industriali calano**, ma gli editori sperano sempre di più di indovinare il bestseller in grado da solo di risistemare i conti o lanciare la casa editrice (come è avvenuto a Sellerio per i gialli di Camilleri e sta avvenendo a E/O con la quadrilogia di Elena Ferrante). Dalle classifiche di narrativa la letteratura – cioè i romanzi letterari – è quasi sparita, rimpiazzata da narrativa di genere – thriller, gialli, romanzi d'amore per maschi e per femmine – e sempre più spesso da libri per adolescenti nati dalla fanfiction, cioè scritti dai fan e condivisi online su forum e social network: ogni tanto ce n'è uno che emerge e diventa un caso – com'è successo per **Cinquanta sfumature di grigio** e **After** – e finisce per essere pubblicato dai grandi editori.

Altri settori hanno preso pieghe diverse da quelle che ci si aspettava: nell'ultimo anno per esempio le vendite degli ebook nel mercato di lingua inglese sembrano essersi assestate – Waterstones **ha perfino smesso** di vendere i Kindle nelle sue librerie – mentre sono tornate a crescere quelle dei libri cartacei, soprattutto nel segmento dei ragazzi; gli **audiolibri** in Italia stentano a partire, ma crescono – mentre sono un successo all'estero – e grossi editori come Penguin Random House hanno rinunciato al **self-publishing**, un settore che

però **cresce** al di fuori dell'editoria tradizionale. Le grandi catene di librerie, che a lungo hanno minacciato di fagocitare le più piccole, sono quelle che ora soffrono di più, minacciate da un lato dalla comodità e dagli sconti di Amazon e delle piattaforme su cui comprare online, dall'altro dal rifiorire delle librerie indipendenti, che offrono una selezione di volumi meno standard, si inventano eventi di tutti i tipi per attirare i lettori – aperitivi e colazioni letterarie, laboratori per bambini, picnic, mostre artistiche e incontri con gli autori dove vengono offerti tè e pasticcini – e possono soprattutto contare sul rapporto personale tra lettori e librai, in grado di ricordarsi i gusti dei clienti e rispondere sempre alla domanda: «Che libro mi consiglia?».

[Vai al prossimo articolo](#)



Una settimana senza smartphone, a sedici anni

TAG: EDITORIA, FONDAZIONE UMBERTO E ELISABETTA MAURI, LIBRI, SEMINARIO DI PERFEZIONAMENTO DELLA SCUOLA PER LIBRARI, VENEZIA



Chi diavolo è il dottor Mozzi



Le guide turistiche per i neri americani durante la segregazione



Le 10 migliori librerie indipendenti del mondo

POST

Chi Siamo - Privacy - Pubblicità - Il Post è una testata registrata presso il Tribunale di Milano, 419 del

28 settembre 2009